

3a Fase - Relazioni

Tolleranza, Aiuto, Apertura mentale, Solidarietà

Durante la terza fase, ecco le pratiche su cui ci eserciteremo (a scuola e a casa).

Il tema centrale di questa fase è imparare a collaborare: “Tu sei OK e *noi* siamo OK”.

1. Rispettare i confini della sfera fisica ed emotiva altrui.

Quando uno dice “scherzo, lo prendo in giro”, magari non sa che sta praticando atti di “bullismo”. Per questo la “vittima” deve rimarcare bene i suoi “confini” fisici e psicologici. Questo consente di sradicare la violenza fisica.

Insegneremo ai bambini che essi sono responsabili delle proprie azioni, dei propri comportamenti e parole. I bambini, quando fanno qualcosa di sbagliato, devono sapere che possono cambiare il loro comportamento.

Insegneremo ai bambini a dire direttamente quello che vogliono, invece di parlare su ciò che essi non vogliono che accada. Per esempio una frase: "Tu non mi permetti di partecipare al gioco" (accusa) si può/deve trasformare in "Posso giocare con te?" (richiesta).

➔ A casa: discutere con i bambini su cosa è una prepotenza, sul significato di “bullismo” (anche con frasi dirette di esempio).

2. Comprendere e rispettare la diversità all’interno della comunità.

Insegneremo che non tutte le famiglie sono uguali. Allo stesso tempo è importante comprendere e rispettare tutta la comunità scolastica, poiché il comportamento di uno si riflette sulla vita di tutti: quindi, dobbiamo prenderci cura della scuola così come curiamo noi stessi.

➔ A casa: parlare delle differenze, del significato della parola “comunità”. E riflettere su come le nostre azioni si riflettono su tutti.

I bambini devono imparare che i piccoli errori fanno parte della vita e non bisogna preoccuparsene troppo.

→ A casa: avere una speciale attenzione da parte dei genitori per le loro reazioni agli errori dei figli. in what way parents react the mistakes child is making. Ad esempio, se un bambino rovescia accidentalmente il latte sul tavolo, possiamo dire “non preoccuparti, sono incidenti che succedono...”

3. Volgere al positivo le cose negative

Faremo attenzione a trasformare le frasi negative in una forma “al positivo”.

→ A casa: i genitori possono intanto fare attenzione al tono della voce.

4. Prendersi cura di un amico

Se assistiamo un piccolo studente a fare semplici operazioni (come vestirsi da solo per uscire), lo rendiamo autonomo ma gli diamo anche la sensazione che, mentre sta facendo qualcosa di importante, possiamo aiutarlo.

Dovremo allenare i bimbi ad essere compassionevoli nei confronti di chi ad es. è stato vittima di qualche prepotenza.

→ A casa: un bambino può aiutare fratelli minori o bambini vicini in attività che lui / lei sa già fare..

fase 3 – Complimenti e incoraggiamenti

Usare complimenti appropriati che rendano i bambini attenti a ciò che bisogna davvero fare per comportarsi bene. Qui c'è qualche idea di frasi da usare per sostenere i bambini durante la terza fase..

Tolleranza – Sento che stai capendo perfettamente il suo punto di vista.

Aiuto – è bello vedervi mentre vi aiutate.

Apertura mentale – vedo che stai cercando di vedere la cosa da angolazioni diverse.

Solidarietà – State diventando bravi a lavorare insieme!

3a FASE - COMPETENZE

Rifletti con tua/a figlio/a su quali capacità avrebbe bisogno di acquisire per la terza fase (tolleranza, aiuto, apertura mentale, solidarietà...)

Decidete insieme come festeggiare in caso di raggiungimento dell'obiettivo!

Puoi anche siglare un accordo con tanto di firma, per evidenziare l'importanza degli obiettivi.



Competenze raggiunte:



Premio finale:



Firme:
